Anno XIV. Lunedì 17 Marzo 1879 N. 65

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 13 marzo contiene:

1. Nomine dell'Ordine Mauriziano.
2. Id. nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. R. decreto 2 marzo, che reca:

A far parte della Commissione di cui l'art. 13 del predetto decreto 29 giugno 1871, oltre dei direttori capi di divisione, potranno anche essere chiamati gli ispettori generali e gli ispettori centrali dell'ministero dell'interno.

4. Id. 6 marzo che approva le deliberazioni del Consiglio prov. di Alessandria in riforma del regolamento sulla coltivazione del riso in quella provincia.

5 Id. 9 febbraio, che autorizza ad operare nel regno il Consorzio denominato *Blaufarbenwerks Consortium in Schneeberg Sachsen* per la lavorazione del cobalto onde ricavarne colori ed altri prodotti accessori.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il Ministero Waddington è riuscito ad evitare, che la Camera dei deputati decretasse il processo del Ministero Broglie-Fourtou, ma non ha per questo rassodato la sua posizione.

Certamente queste postume ire contro quel Ministero già condannato dalla pubblica opinione, ora che la Repubblica ha vinto tanto nelle elezioni generali per la Camera, come per le parziali del Senato, non servivano ad altro, che a turbare quella tranquillità di cui la Francia sente il bisogno. Essa volle la Repubblica, perchè era il governo esistente e che meno la disuniva, come altri disse che l'Italia doveva per questo volere la Monarchia. Ma le vendette di un partito non produrrebbero alcun buon risultato e non farebbero che produrre delle agitazioni disturbatrici. Certi repubblicani però durano fatica a rinunziarvi, e con questo rendono un cattivo servizio alla Repubblica. Per servirla e consolidarla, bisognerebbe che, invece di queste sterili lotte, che in Italia hanno il loro riscontro nelle battaglie dei gruppi e sotto gruppi, si occupassero gli uomini politici di tutti quei miglioramenti, che farebbero accettare alla moltitudine il nuovo reggimento e toglierebbero agli avversarii ogni pretesto e quindi ogni forza per abbatterlo. Se ora, dopo avere fatto cadere il Marcère, si mina anche il Waddington, che ebbe bensì una maggioranza di Sinistra nell'ultimo voto, ma non abbastanza grande, non si può a meno di vulnerare tutta l'amministrazione del nuovo presidente della Repubblica Grevy.

Nel nuovo Ministero spagnuolo spira una certa aura di militarismo; e si sa che cosa la parola significa nella Spagna, dove le spade hanno fatto sempre le rivoluzioni ed i colpi di Stato.

Nella Germania si cammina verso lo scioglimento della Dieta, la quale non intende questa volta assecondare il Bismarck nelle sue antipatie contro la libertà di parola nel Parlamento. In quanto alla quistione economico-finanziaria delle tariffe protezioniste, il Bismarck vi rinuncierà ancora meno, giacchè il suo scopo è piuttosto politico. Creando delle rendite al Governo imperiale colle tasse indirette di confine egli viene a stringere vieppiù all'Impero, e quindi alla Prussia, che di tanto prevale in esso, tutti gli Stati minori, che ancora hanno una esistenza particolare, sebbene poco più che nominale. Non c'è atto del Bismarck che non miri a codesto scopo; ma ciò mostra altresì, che incontra e dovrà incontrare ancora più delle difficoltà nella unificazione nazionale attorno alla Prussia. Se non fosse il timore della Francia, ed in certe eventualità anche della Russia, il particolarismo tornerebbe a risorgere. Anche la questione dei cattolici rimane, sebbene attenuata. Il fatto è però, che l'accomodamento col Vaticano si è arrestato, e che l'ultimo discorso del papa ai giornalisti poliglotti ha fatto, dicono, tutt'altro che agevolarlo. Esso ebbe un significato tanto aggressivo, che toglie le illusioni fattesi circa ai propositi conciliativi. Si capisce da quel discorso, che al Vaticano si fa ancora della politica, sebbene ammantata di religione.

L'Austria-Ungheria è stata testè visitata dalle disgrazie colla inondazione, specialmente di Szeghedino; e ciò serve la sua parte a distrarla dalla spedizione di Salonicco di cui certi si ostinano ad attribuirgliene l'intenzione, o quanto meno di quella di Novibazar, per inframmettersi tra la Serbia od il Montenegro.

Il fatto è, che la famosa convenzione colla Porta non è ancora venuta a riva, volendo questa che esplicitamente si dichiari mantenuta l'alta sovranità del Sultano sopra i paesi, che si dicono temporaneamente occupati, ma che per il fatto sono conquistati dall'Austria. Ci sono anche tra noi di quelli, che conservano il loro ottimismo circa alla esecuzione del trattato di Berlino. Ma, sebbene la Russia vada ritirando le sue truppe dalla Rumelia e l'Inghilterra dica di riportare nella baia di Besika la sua flotta, si è ben lontani ancora dal raggiungere la meta a cui altri si crede dappresso.

Resta la quistione della Grecia ancora insoluta ed aggravata dalle resistenze degli Albanesi, che vogliono distinta la loro nazionalità e si preparano a resistere. Restano i Bulgari del Nord e quelli del Sud che tendono a riunirsi, ed a cui non si potrà impedire di farlo, che colla violenza. Ora chi l'eserciterà questa violenza? La Turchia sotto il patrocinio delle potenze, o taluna di queste, o tutte dopo essersi intese, cosa che molti credono davvero impossibile?

Il fatto è, che rimane il contrasto degl'interessi tra le potenze conquistatrici, che più o meno palesemente ancora si osteggiano, e la giusta causa dei Popoli, che volevano essere liberi e non cangiar di padrone. E lo vorranno ancora e non cesseranno dai loro tentativi, anche se altri intende di persuaderli ad acchetarsi per la loro pace. Ma che cosa importerà a quei Popoli la pace tra i nuovi loro padroni? Non saranno anzi dessi contenti di turbarla, come lo siamo stati noi Italiani per tanti anni dal 1815 al 1848 e da quell'epoca memorabile fino alla fine?

Noi siamo tra quelle Cassandre, che crediamo più che mai accesa la quistione orientale; e sono molti e molti anni, che abbiamo presagito gli avvenimenti con quella sicurezza che viene dalla ponderata osservazione dei fatti, che si vengono svolgendo secondo una legge storica. Gli avvenimenti politici in generale e quelli dell'Europa orientale in particolare, non vanno giudicati secondo i desiderii proprii, o secondo idee incomplete cui ci facciamo non considerandoli in sè stessi e secondo la legge storica, che li governa. La diplomazia, che intende decidere della sorte dei Popoli non è nè infallibile, nè onnipotente, anche se sostenuta da poderosi eserciti. Nessuno toglierà ai Greci ed agli Slavi dell'Europa orientale la volontà di emanciparsi e di unirsi e di fare tutti i tentativi per riuscire l'una volta o l'altra nel loro intento. Nè c'è forza che possa arrestare la dissoluzione dell'Impero ottomano, dacchè, oltre alle forze interne ed esterne che lo minano, manca oramai di ogni forza di coesione per resistere al suo disfacimento. Si sa che cosa è oramai la politica del serraglio e dei pascià, tra i quali nessuno ha nemmeno quella forza di carattere, che non mancò a taluno degli ultimi imperanti bizantini. Poi la gara tra la Russia e l'Austria, tra la Russia e l'Inghilterra, tra questa e la Francia, che non può esserle alleata in tutto, non opererà di certo per la conservazione, bensì per un più sollecito disfacimento di quell'Impero, che è roso anche dalla piaga dei debiti senza poterne fare degli altri, nemmeno ipotecandosi agli stranieri, che vorranno essere pagati ad ogni modo.

E l'Italia? L'Italia, pur troppo, mancando di un Governo serio, intelligente e provvido e trovandosi in mano di partiti, che hanno perduto la coscienza dei grandi interessi nazionali nella quistione orientale, l'Italia si trova ridotta alla impotenza della Spagna, che non conta più nulla a decidere le grandi quistioni internazionali. Tutto quello che gli altri si appropriano dell'Impero ottomano in dissoluzione e che non torna ai Popoli, risulta a suo danno.

L'Inghilterra e la Francia dimenticano, che anch'essa è una potenza mediterranea; e l'Austria-Ungheria non capisce, che disinteressata l'Italia con una, presto o tardi inevitabile, rettificazione di confini, avrebbero le due potenze potuto procedere di conserva nella quistione orientale. È una disgrazia per l'Italia di trovarsi in mano di un Governo, che non ha avuto, non ha e finchè dura non avrà una politica orientale, perchè non possiede la coscienza dei grandi interessi nazionali in quella quistione.

***

Le grandi battaglie della politica interna in Italia sono quelle delle incapacità pretensiose, appassionate, ispirate da personali o risentimenti, od interessi, che resero impotente a governare un partito che aveva una maggioranza parlamentare di quattrocento, e che a forza di dividersi in gruppi e sottogruppi astiosi gli uni contro gli altri, disorganizzano anche l'amministrazione, ed invece di riformarla in meglio la peggiorano in tutto e rendono i buoni patriotti dolorosamente dubbiosi del domani.

Noi, Cassandre non ascoltate, dobbiamo pur troppo predire, che se non si trova modo di ricomporre ben presto il grande partito nazionale, come abbiamo lasciato perdersi i nostri interessi nazionali al di fuori, scenderemo ben presto e sempre più sulla china anche all'interno. Che cosa può aspettarsi di buono da coloro, che non trovano tra loro medesimi altro mezzo di unirsi, che quello di rincrudire gli odii contro quelli che pure avevano fatto qualche cosa di grande e non solo condotto l'Italia a sedersi tra le grandi Nazioni, ma compiuto la rivoluzione nazionale evitando la minaccia del fallimento e dotando il paese di ottomila chilometri di ferrovie e facendo tanti altri dispendii per la unificazione della patria e per avviarla all'utile operosità?

Noi abbiamo pur troppo gl'indizii di una precoce decadenza; e se tra lo sgoverno degli uni e l'apatia degli altri, non sorge quella gioventù, a cui vennero fatti tanti appelli, a dare un altro indirizzo alle forze vive del paese, aprendo un nuovo periodo di attività, la generazione che va mancando non potrà di certo andare nella tomba molto lieta e secura, anche se il grande scopo dell'unità nazionale fu felicemente raggiunto.

Non sono le ostilità del partito clericale ostinato contro la patria, nè il sorgere di un partito che non ancora seppe definire sè stesso, nè dire che cosa e come voglia conservare, che ci fanno temere; ma piuttosto quella impotenza che si dimostra dai liberali nell'ordinare e progredire, quello scetticismo che comincia a penetrare nella Nazione, che non sa ancora come rendersi di sè stessa, e delle sue sorti padrona, imponendo la sua volontà ai governanti.

Sono molti quelli che parlano del bizantinismo, dello spagnuolismo che c'invasero; ma i più incrociano le braccia, lasciano fare ed alzano gli occhi per vedere il tempo che fa colla malcontenta indifferenza del mussulmano. Non pensano, che bisogna associarsi per unirsi in una voce che si possa far sentire anche a Montecitorio.

Non era no la stella d'Italia quella che ci condusse ad alti fatti; ma la forza della volontà ed il patriottismo che predominavano dal 1848 al 1870. Se quella forza di volontà, questo patriottismo non rinasceranno nelle anime nostre, l'ecclissi d'adesso diventerà tenebre invincibile.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 marzo.

Poche parole in istile telegrafico. Le poche parole del temuto Sella continuano ad essere l'argomento con cui la Sinistra cerca di rannodare le sue fila, senza riuscirci. Si ride ancora del comico voto della Camera, che unanime assolse il Mezzanotte supponendo che avesse voluto dire il contrario di quello che disse nella sua circolare protezionista. Lo stesso Mezzanotte deve essersi meravigliato di trovarsi ancora in piedi.

Il Depretis dovette nel Senato difendersi, come ministro dell'interno, dalle gravi accuse dello Zini, che, se amministra male, parla bene. Il vecchio parlamentare naviga tra le sirti colla solita abilità tra le promesse e gl'indugi. Quello però che dovette udire dallo Zini, dal Bembo e dal Pepoli dovette farlo pensare, che il Senato non è l'ultimo ostacolo al suo trionfo.

Oggi alla Camera dei Deputati il Magliani se la cavò alla meglio dinanzi alla interrogazione moderatissima del Sella, che mirava solo a riportare il Ministero sul terreno della legalità.

La relazione del Corbetta fu presentata ed il Magliani ne' suoi calcoli si approssima a molto ad essa. Il *Popolo romano* torna da capo a fare delle raccomandazioni e dimostrazioni assai vive, che si possa togliere la tassa del macinato sul granturco, lasciando quella sul frumento. Ma accontenterà ciò i dodiani ed i cairoliani, che fecero il colpo di scena della abolizione, senza prima fare i conti?

A Napoli una dimostrazione camorrista contro il Municipio, con alla testa il deputato Billi, quello che sta ancora sotto l'accusa di corruzione elettorale e che lavora d'accordo col Nicotera. Il Fasciotti cominciò a provare la difficoltà di navigare tra questi intoppi.

Domani il Cairoli convocherà i suoi amici. Vedremo, se di là verrà l'accordo delle tante Sinistre. Ne dubito, a giudicare dall'umore dei diversi capi tra i quali lo Zanardelli. Anche il Sella convoca la Opposizione.

Le festa del Re fu celebrata con grande concorso di Popolo. Fu bello l'invio delle felicitazioni delle Società operaie.

Il ponte di ferro aperto sul Tevere a Ripetta, come quello che apre una facile comunicazione coi così detti Prati di Castello, è una delle novità importanti di Roma. Forse è il principio di uno sviluppo della città da quella parte.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del 15

Il Senato discusse ed approvò i bilanci dell'interno, delle finanze e del tesoro.

(Camera dei Deputati) Seduta del 15

Sono rimandate ad altra tornata le interrogazioni di Saint-Bon e di Della Rocca, ed i disegni di legge concernenti la *filossera*, e l'impianto del servizio telegrafico nei capiluoghi di mandamento.

Approvansi senza discussione le leggi pel concorso dello Stato nella spesa pel ristauro del duomo di Orvieto, la transazione colla impresa Mersaggerie, per i rilievi di cavalli nelle provincie napoletane.

Corbetta presenta la relazione del bilancio dell'entrata pel 1879 che il presidente si riserva di annunziare quando verrà discusso, appena sia stampato e distribuito.

Approvasi la legge che proroga il tempo per l'inchiesta sopra l'esercizio delle ferrovie italiane.

Nervo prende da ciò argomento per invitare il Ministero a presentare entro il prossimo mese una disposizione che possa soddisfare le esigenze del credito dello Stato e i rapporti di questo colla Società delle ferrovie romane senza pregiudicare la questione del loro esercizio.

Il ministro Mezzanotte risponde dicendo che a tale intento vennero già fatti molti studi per presentare delle proposte che si stanno esaminando; prega quindi Nervo a lasciare al Ministero libertà d'azione.

Nervo desiste dalla proposta.

Il ministro Magliani presenta la situazione del tesoro al 31 scorso dicembre. Con ciò crede avere risposto alla prima parte dell'interrogazione di Sella; rispetto all'altra parte della medesima, dice che per cause indipendenti dalla sua volontà non può presentare nel tempo consueto il bilancio definitivo e fare l'Esposizione finanziaria. Senza l'approvazione dei bilanci di prima previsione, non ritiene opportuno e possibile formare il bilancio definitivo, e di quelli la Camera lo sa, parecchi non sono ancora discussi. Soggiunge però che devesi confidare lo siano prima che termini il mese corrente, o almeno nei primi giorni d'aprile, cosicchè egli nella prima metà dell'aprile o almeno pel 15 sarà in grado, presentando il bilancio definitivo, d'esporre le condizioni della pubblica finanza.

Sella riconosce pur esso come la non ancoracompiuta discussione dei bilanci di prima previsione abbia potuto trattenere il ministro da presentare il bilancio definitivo nella tornata di oggi come solevasi, ma ciononostante opinerebbe siavi modo di presentarlo assai prima del tempo indicato e che convenga di farlo.

Il ministro Magliani fa notare che quanto ora succede è un caso eccezionale, non preveduto, nè prevedibile dalla legge di Contabilità, che cioè al 1 gennaio i bilanci di prima previsione non fossero approvato dal Parlamento. Egli dovette in consiguenza di ciò abbracciare la risoluzione annunziata, anche per ossequio al Parlamento, il quale non sembravagli, nè certamente era dicevole, fosse chiamato a decidere sulla rettificazione di bilanci non ancora da esso intieramente sanzionati in prima previzione.

Procedesi infine allo scrutinio segreto sopra le leggi discusse che risultano approvate.

ITALIA

Roma. Nei circoli politici ha fatto buonissima impressione la notizia che la Camera rumena ha accettato la revisione della Costituzione. Appena ne abbia ricevuta la partecipazione ufficiale il Governo italiano si affretterà a riconoscere l'indipendenza della Rumenia, inviando a Bucarest un suo rappresentante.

— Il duca d'Aosta è designato quale ispettore generale del comando militare di Torino. Al comando di Roma è chiamato l'ex-ministro della guerra generale Mezzacapo.

— Vennero firmati i decreti che promuovono i capitani di vascello Pagliacoin, Baudini e Orengo a contrammiragli e promuovono 25 sottotenenti a tenenti di vascello.

— Il ricorso del Passanante sarà discusso dalla Cassazione il 28 corrente. Il condannato incomincia ad ostentare segni di alienazione mentale. (*Corr. della Sera*).

— Furono firmati altri decreti relativi al movimento del personale guidiziario. Il senatore

De Ferrari, presidente della Corte di Cossazione di Torino, venne posto a riposo, e sostituito dal senatore Eula. La Francesca fu nominato avvocato generale presso la Corte di Cassazione di Napoli, surrogandolo nella procura generale il Borginus. Un giudice del Tribunale di Lanusei fu destituito e deferito all'autorità giudiziaria. Bellei, giudice a Modena, venne collocato a riposo col titolo di presidente. Vennero pur fatte parecchie altre traslocazioni nel personale dei procuratori del re e dei giudici.

Si procedette a nomine di poca importanza nel ministero delle finanze.

— In seguito alla disposizione di alcuni deputati di interrogarlo in proposito, l'on. Depretis dichiarò privatamente che presenterà prima di lunedì il progetto per la riforma della legge elettorale. (*Secolo*).

ESTERO

Austria. La Delegazione ungherese approvò tutti i crediti suppletorii pel Ministero degli esteri e per l'occupazione. Andrassy, rispondendo al Vescovo di Roman, dichiarò che la notizia dei giornali risguardante la pretesa spartizione della Rumenia fra la Russia e l'Austria, è completamente priva di fondamento.

Francia. Il Senato approvò il progetto che regola le tariffe doganali per l'importazione di alcuni articoli stranieri. Il *Français* annunzia che i ministri del 16 maggio e del 23 novembre propongonsi di protestare con un atto pubblico contro il voto di biasimo. Il *Soir* annunzia che il generale Bethaud ministro della guerra nel Gabinetto del 16 maggio, diede la dimissione da comandante del 18 corpo d'esercito.

Germania. In Germania, l'agitazione, in favore e contro la riforma doganale, seguita quel corso che può dirsi regolare, attesi gl'interesse contrari che se ne trovano, da una parte incoraggiati, dall'altra minacciati. Agli indirizzi protezionisti degli agricoltori, i libero-scambisti oppongono le risoluzioni delle Camere di commercio dei più importanti centri manifatturieri renani e delle corporazioni municipali di parecchie grandi città. I porti del Nord si pronunziano con tutto calore anch'essi in favore della libertà commerciale. La stampa ufficiosa per ora si limita, con incontestabile imparzialità, a registrare le manifestazioni dei due partiti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 21) contiene:

169. *Avviso di concorso* presso il Municipio di S. Maria La Longa.

170. *Avviso*. Il Sindaco di Meretto di Tomba avvisa che per 15 giorni resteranno depositati presso quel Municipio il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale secondario del Ledra detto di S. Vito di Fagagna attraverso quel Comune, territorio censuario di Pantianicco.

171. *Estratto di bando*. Il 29 aprile p. v. presso il Tribunale di Pordenone, seguirà a richiesta del dott. G. B. Zanier di Clausetto e in odio al sig. Rizzolati Giuseppe e consorti, l'incanto di stabili ubicati in mappa di Clausetto sul dato di lire 313.80.

172. *Estratto di bando*. Il 29 aprile p. v. presso il Tribunale di Pordenone seguirà a richiesta della signora Mariana Candiani-Colombo di Porcia e in odio al sig. Vazzoler Arcangelo di Rorai grande e consorti, l'incanto di stabili in Caneva, sul dato di l. 777.60. (*Cont.*)

L'Associazione Costituzionale friulana, informata dell'esito dell'elezione di Torino, ieri avvenuta, ha mandato il seguente dispaccio al

Comm. Lanza, presidente Assoc. costituzionale

Torino.

Riconquista primo collegio Torino con elezione Lamarmora, dopo tanti anni che quel Collegio era dominato da Sinistra e dopo incisiva lettera Sella, che caratterizza governo Sinistra è così grande vittoria per l'Associazione costituzionale Torinese che partito moderato deve esserle riconoscente. Associazione costituzionale Friulana porge E. V. più vive congratulazioni.

Mantica.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 marzo corrente notiamo le seguenti:

Fagnani Luigi, cancelliere della Pretura mandamentale di Cividale, promosso alla 3ª categoria.

Giani Vincenzo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore del mandamento di Ampezzo, richiamato al precedente suo ufficio di uditore applicato alla R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Voghera.

La signora Teresa di Lenna, de' cui lavori in ricamo e dell'onore che gliene venne in parecchie esposizioni, il *Giornale di Udine* fece sovente menzione, muove un severo rimprovero al *Direttore del Giornale di Udine*, che «mentre si ricorda di tante cose ed ama così «spesso citarle, dimentichi poi, o finga ignorare «certe altre». Tra queste cose che il Direttore del *Giornale di Udine*, secondo lei, *finge* d'ignorare, sarebbe che essa Signora avesse trapunta una bandiera, da lui e da altri concittadini portata a nome delle Signore di Udine ad un reggimento della brigata Ravenna, che si trovava a Reggio d'Emilia e che gli fu consegnata il 14 marzo 1860.

Ecco: per quanto sia difficile il rispondere ad una Signora, che fa pubblica un'accusa personale siffatta, il *Direttore del Giornale di Udine*, a cui, assieme ai conti Antonini e di Prampero fu dato l'incarico di portare la bandiera al suo destino, con un'altra venuta dall'Istria, che era portata dal prof. Coiz e dal poscia tenente d'Andri, ha avuto la disgrazia, non soltanto di non avere saputo chi l'avesse trapunta, ma di non sapere, allora, nemmeno che esistesse chi poteva fare quel bellissimo lavoro.

Se il sig. Angelo Bonanni, che portò la bandiera a Milano, non glielo ha detto, deve essere stato per lo appunto, perchè egli avrà inteso, come intendevamo noi, di non dover compromettere mai i nomi delle persone, che stavano in potere di chi, sapendoli, le avrebbe messe in carcere.

Pertanto è lieto il *Direttore del Giornale di Udine* di sapere e poter dire adesso quello che non sapeva prima, e che avrebbe volontieri pubblicato, se altri glielo avesse fatto conoscere.

Emigrazione al Guatemala. Il Ministero dell'Interno ha diramata la seguente Circolare:

Le tristi previsioni che il Ministero manifestava nelle Circolari 13 novembre 1878 e 23 febbraio a. c. non hanno tardato a verificarsi.

Giusta un rapporto 12 gennaio a. c. del Regio Ministro a Guatemala gli emigranti italiani mandati a quella Repubblica dai noti Duch e Boero di Marsiglia versano in pessime condizioni: molti hanno abbandonato le piantagioni e vivono elemosinando per le strade, gli altri minacciano di abbandonarle.

V'ha di più. Arrivati gli emigranti al posto di sbarco, i proprietari indigeni rifiutano di accettarli e li abbandonano a sè stessi senza lavoro e senza risorse.

È occorso a parecchi di avere pagato le spese di viaggio in mano degli agenti in Europa, e di averle dovute pagare di nuovo ai proprietari in America, i quali a loro volta le avevano anticipate agli agenti Europei.

Prego la S. V. di portare questi fatti a pubblica notizia ripetendo sempre l'avvertimento che il Governo del Re è più che mai fermo nel proposito di rifiutare ogni soccorso a coloro che, sordi ad ogni rimostranza, si lasciano ingannare dagli agenti di emigrazione e partono per un paese nel quale non trovano che il disinganno e la miseria.

Notizie campestri. Il bel tempo che godiamo da una dozzina di giorni è molto opportuno nella stagione che corre, in cui tutti i lavori agricoli si presentano ad un tratto, specialmente perchè prima d'ora non se n'è potuto fare alcuno.

Un lavoro a cui io vorrei che i nostri contadini si abituassero, è quello delle arature preparatorie per la semina del granoturco, che occupa tanta parte delle nostre campagne. Il tempo presente sarebbe il più favorevole dappoichè, arati e lasciati in cresta i terreni, avrebbero un buon mese di tempo per bonificarsi col favore degli agenti atmosferici e coi primi calori della primavera. Le arature preparatorie sarebbero tanto più opportune quest'anno, in quantochè le terre battute e raffreddate dalle pioggie insistenti dell'autunno e di tutto l'inverno, sono dure e compatte come se non avesse gelato o piovuto mai. Ma per la maggior parte dei nostri contadini, questo delle arature preparatorie è lavoro sprecato, per alcuni anzi è dannoso, perchè, dicono, snerva il terreno. E non è a negarsi che nei terreni ghiaiosi e poco profondi della nostra stradalta un tale lavoro non si possa, anzi non si debba risparmiare; ma noi abbiamo in tutta questa linea di paesi da Codroipo a Palmanova, nella parte inferiore del territorio, sul margine delle sorgenti, buonissimi e polposi terreni da potersi adattare con buon successo a qualunque specie di lavori e adottare qualunque specie di coltivazioni, se si abbandonassero i vieti pregiudizj riguardo ai primi, e si avessero letami a sufficienza per assicurare la riuscita delle seconde.

Sgraziatamente, parlando del mio paese, che abbonda di braccianti, buona parte del letame prodotto da questi, ed è il migliore, va a fecondare i campi dei vicini paesi, Rivolto, Villacaccia, Nespoledo ecc. I braccianti che tengono tutti il majale, un paio di pecore, il manzetto, ed avendo piccolissimo spazio da tenere il letamajo, sono costretti ad unirvi i propri escrementi e tutti gli avvanzi e le immondizie della casa, producono buonissimo letame, e se non possono procacciarsi qualche campo in affitto, lo vendono tutto.

I coloni, che qui sono assai pochi, ed i contadini proprietari, non fanno, generalmente parlando, il letame egualmente buono, perchè hanno il cortile più grande dei *sottani*; quindi il pessimo sistema lamentato tante volte da me e da altri di lasciar slavare dalla pioggia, essicare dal vento ed abbruciare dal sole il letame prima di condurlo nei campi, disperdendo per di più in tutti i canti le materie fecali e le spazzature delle case.

Anche il commercio di esportazione del bestiame, che si fa in grande scala, e che è pel nostro Friuli la più proficua delle agricole industrie, poichè sopperisce ai molti e presentissimi bisogni, i quali, pegli scarsi raccolti di questi ultimi anni, rimarrebbero insoddisfatti, nuoce nondimeno all'agricoltura impoverendola del bestiame necessario, poichè si vendono vitelli in gran numero invece di allevarli.

Questo mio paese natio sarebbe per es. nelle migliori condizioni per fare una buona agricoltura. Il suo territorio si divide:

in terreni aratorj per censuarie	Pert.	2788.06
» » » vitati per	»	3136.28
Totale aratorj	P.	5924.34
in terreni prativi per	P.	3763.52
» » pascolivi	»	1652.32
Totale prati	P.	5415.84

le quali quantità ridotte a campi friulani di P. 3 50, danno campi aratori n 1692 2/4
e campi prativi 1547 1/4
quasi un campo di prato per ogni campo aratorio, senza contare che riescono sufficientemete l'erbamedica ed i trifogli nella parte più magra del territorio, ed assai bene nella parte inferiore.

Ma per coltivare la bagatella di quasi 1700 campi aratorj non si ha, secondo una rilevazione recentissima, che una cinquantina di aratri, 136 buoi da lavoro, 170 vacche e 12 giovenche sui due anni; in tutto 318 capi di bestiame bovino più o meno atto al lavoro.

E riguardo alla produzione del concime si hanno in aggiunta un toro, 11 buoi da macello e 45 vitelli o vitelle; 5 montoni, 318 pecore, una scrofa, 147 maiali da ingrasso e 45 lattanti.

Entrato nel ginepraio della statistica agraria, sarei tentato di completarla e di fare una completa cronaca del villaggio; ma è troppa cosa per un articolo da Giornale.

Vorrei però dimostrare con un saggio (ciò che dimostrai col ragionamento in una memoria letta alla nostra Accademia il 15 agosto 1869), che cioè la statistica agraria sufficientemente esatta, anche nella difficile e più importante sua parte che è la *produzione*, è possibile, a patto che i dati statistici vengano raccolti nelle singole località.

Bertiolo, 14 marzo 1879. A. D. S.

Prove nascita bachi. Dalla Società Bacologica Enrico Andreossi e Comp, ci viene comunicata la seguente nota:

Abbiamo il piacere di comunicarle che le prove nascita dei nostri Cartoni eseguite presso lo Stabilimento Poggi a Trecate sono riuscite a perfezione. Coi sensi della massima stima.

Milano, 11 marzo 1879.

firmato *Enrico Andreossi*.

Ai soci del Gabinetto di lettura in Udine ricordiamo che questa sera alle ore 7 ha luogo la già annuziata seduta, nei locali del Club Alpino in casa Tellini, per nominare due delegati alla compilazione del Regolamento interno del Gabinetto.

Teatro Sociale. Una novità, gli *Speroni d'oro del Marenco*, e la commedia notissima del Ferrari, *Il Duello*, hanno chiamato le due ultime sere un pubblico molto numeroso al teatro.

Per quanto i tempi sieno prosaici, un po' di poesia a quando a quando la si vuole, la si cerca e la si gusta. Il Marenco negli *Speroni d'oro*, come sempre, in un lavoro molto semplice attrasse la viva attenzione del pubblico colla nobiltà dei concetti, colla rapidità dell'azione, col verso di ottima tempra, facile, scorrevole, eppure pieno, colla dignità insomma della forma unita alla semplicità.

È un figlio di un capitano di ventura, che sposa per comando del genitore una nobile donzella da lui amata, ma, lei renitente per la bassa origine sua. Ma egli si mostra così nobile nel lasciarla il dì delle nozze per andare a conquistarsi il titolo di cavaliere colle prodezze in guerra, che fa colpo sulla donzella e la inamora; ignorando però egli ancora la rivoluzione prodotta nell'animo suo quando torna dopo quattro anni. Anzi deve temere, che i di lei affetti sieno volti altrove. In mezzo ad un grande contrasto di affetti e sospetti s'accorge però di essere amato; e si ha così la soluzione che se ne attendeva.

In questa rappresentazione, come in altre parecchie, la Compagnia ci presentò molto lusso ed appropriatezza di scenarii e di vesti, di che gliene va data lode, massimente trattandosi di di una appena composta.

Il poetico dramma gli *Speroni d'oro*, con tutta la sua semplicità, ha momenti molto drammatici, che furono resi assai bene tanto dal Paladini, che oramai si ha fatto conoscere come attore di prima forza e simpaticissimo nelle più varie produzioni, quanto dalla Casilini nostra buona conoscenza, dal Cristiani e dagli altri.

Nel *Duello* poi è soprattutto il buon insieme di tutti gli elementi della Compagnia che brilla; ma quella che vi emerse particolarmente fu la giovane Marini, che rivela sempre più delle ottime qualità per intelligenza ed affetto. Per lei e per il Paladini si può dire quasi, che le ultime rappresentazioni commentano le prime e fanno conoscere vieppiù il loro merito anche in quelle. Troviamo p. e. nella memoria col confronto di adesso molto più bene rappresentati i *Fourchambault* di quello che ci apparissero nel primo momento.

Nel complesso insomma la Compagnia Casilini ha vinto la sua prova e col bel tempo dovrà invitare anche i provinciali a venirla ad ascoltare. Essa conta un bel numero di artisti per tutte le parti, e può rappresentare tutti i generi ed il pubblico ascolta volontieri tutti i suoi attori.

Pictor.

— Elenco delle produzioni che la Compagnia darà la corrente settimana:

Lunedì 17. *Dal dì al fare c'è di mezzo il mare*. Proverbio in un atto del marchese Fossati (**nuovissimo**). *L'importuno e l'astratto*, commedia in 3 atti di F. A. Bon.

Martedì 18. *Partita a scacchi*. Leggenda in un atto di Giacosa. *Un pugno incognito*, commedia in 3 atti di V. Bersezio.

Mercoledì 19. *Andriana*, commedia in 4 atti di V. Sardou.

Giovedì 20. *Una fortuna in prigione*, commedia in 2 atti di Bayard, *Trionfo non d'amore*. Parodia in un atto di U. Barbieri, (**nuovissima**). *La consegna è di russare*, scherzo comico (replica a richiesta). **Serata del brillante N. Masi.**

Venerdì 21. *Quel che nostro non è*, commedia in 4 atti di L. Marenco.

Sabato 22. *La Straniera*, dramma in 5 atti di Dumas figlio (**nuovissima**).

Domenica 23. *Missione di donna*, commedia in 5 atti di A. Torelli.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.:

Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 5; Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali 3; Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali 2; Trasporto di concime fuori dell'orario prescritto 1; Corso veloce con ruotabile 1; Corso veloce di ruotabile da carico 1; Cani vaganti senza museruola 6, dei quali 5 accalappiati dal canicida. Totale 19.

Vennero inoltre arrestati sette questuanti.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 9 al 15 marzo.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	7		
» morti	»	—	»	—	
Esposti	»	2	»	1	Totale N. 20

Morti a domicilio.

Umberto Degano di Luigi d'anni 1 — Caterina Barbieri-Pirona fu Venanzio d'anni 56 contadina — Antonio Fantin di Valentino d'anni 7 e mesi 6 scolaro — Antonia Minisini di Giuseppe di mesi 1 — Lucia Nimis-Bernardino fu Giovanni d'anni 71 contadina — Vittorio Gabbino di Antonio di giorni 3 — Teresa Missio-Boezio fu Francesco d'anni 83 att. alle occup. di casa — Domenico Zuanich fu Giovanni d'anni 68 carbonaio — Virginio Trevisan di Giuseppe di giorni 15 — Placido Pertoldi fu Giacomo d'anni 71 pensionato — Teresa Toffoli-Tolò fu Pietro d'anni 54 contadina — Francesco Pravisani fu Valentino d'anni 63 agricoltore — Giustina Fumolo-Palma fu Angelo d'anni 68 att. alle occup. di casa — Lucia Cortis-Lorio fu Francesco d'anni 69 possidente — Francesco Comuzzi di Domenico d'anni 3 e mesi 6 — Francesco Cirello fu Antonio d'anni 69 agente privato — Lorenzo Salvadori di Ottavio di giorni 2 — Luigi Maieroni di Eugenio di giorni 7.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Persenico fu Giov. Batt. d'anni 68 sarto — Anna Piccoli-Tesan fu Pietro d'anni 38 contadina — Teresa Mauro fu Giacomo d'anni 37 serva — Caterina Minotto-Mattiussi fu Michele d'anni 75 contadina — Marianna Tosolini-Bonassi fu Leonardo d'anni 76 industriante.

Totale n. 24

(dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine).

Matrimoni.

Pietro Del Tor agricoltore con Maria Blasone contadina — Giuseppe Passone agricoltore con Margherita Foschiatto contadina — Francesco Zilli agricoltore con Luigia Pravisano contadina — Carlo Carrera fornaio con Luigia Del Bianco att. alle occup. di casa.

Ieri alle ore 4 pom. dopo penosa e lunga malattia cessava di vivere il signor **Francesco Cirello** nell'età d'anni 69. Fu uomo onesto, cittadino leale e galantuomo; nella casa domestica si mostrò ottimo padre di famiglia, in società si fece ognora stimare per le distinte qualità che adornavano il di lui cuore franco e generoso. La sua morte portò la desolazione non solo tra i suoi cari che piangono inconsolabili la di lui perdita, ma anche a tutti coloro che gli furono amici.

Le lagrime che versate su quelle venerate spoglie o figlie virtuose e pie valgano a procurarvi lassù, nel vostro genitore che tanto amavate, un'anima che vi protegga e vi conforti in questa dolorosa sciagura.

Udine, 15 marzo 1879.

A. Comini.

FATTI VARII

Condanna per fallimento. Antonio Merlino nativo di Udine e domiciliato a Gorizia, conciapelli, ed ultimamente albergatore a Salcano, d'anni 48, venne il 12 corr. dal Tribunale di Gorizia dichiarato colpevole di fallimento colposo e condannato a 14 giorni d'arresto.

Ferrovie Venete. Ci consta che l'apertura del tronco ferroviario Conegliano-Vittorio all'esercizio del pubblico, è fissata, salve ulteriori disposizioni, pel 14 aprile prossimo venturo.

Nuovi francobolli. L'officina Carte Valori di Torino sta alacremente lavorando alla confezione dei nuovi francobolli coll'effigie del Re Umberto, che credesi possano andar in uso quanto prima. E ci pare che ne sia tempo.

Cose postali. La Direzione delle Poste avvisa, che le lettere stampate con macchine tipografiche, rivestendo completamente il carattere di corrispondenza attuale o personale fra mittente e destinatario, siano esse impresse colle citate macchine, stampate o manoscritte, non cessano di essere lettere propriamente dette e come tali passibili della tassa delle lettere.

La Regina Vittoria. S. M. Regina d'Inghilterra è attesa a Baveno per il 27 corr. Alloggierà alla Villa Hendres fin verso la metà d'aprile. Il suo seguito si comporrà di non più di dieci persone. Viaggia in forma assolutamente privata, assumendo il nome di Contessa di Kent.

Esposizioni orticole. Per iniziativa della Società orticola di Lombardia, venne istituita una federazione fra le diverse Società orticole italiane, allo scopo di istituire periodiche Esposizioni e stabilirne il turno nelle principali città del Regno. I rappresentanti delle singole città orticole, coll'approvazione delle Società stesse, stabilirono che le esposizioni italiane debbano essere biennali. La prima di esse si terrà in Firenze nell'anno 1880 dalla regia Società Toscana di orticoltura.

Un parroco modello. Il Parroco di San Zaccaria di Venezia non permette si celebrino nella sua chiesa matrimoni ecclesiastici se prima non gli vengono fornite le prove che gli sposi abbiano compiuto il proprio dovere rispetto alla legge, colla celebrazione del matrimonio civile. Siccome casi simili sono abbastanza rari, così crediamo prezzo dell'opera segnalare il Parroco di S. Zaccaria all'estimazione pubblica e ad esempio dei suoi colleghi.

Delle risaie nell'agro casalese è stata decretata l'abolizione. Quella cittadinanza è esultante per questa decisione del Governo che migliorerà notevolmente le condizioni igieniche di quella provincia.

Impiegati nelle ferrovie. È stato pubblicato dal Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia un programma per concorrere a 120 posti resisi vacanti presso i varii Ufficii e Stazioni della rete, nella categoria degli impiegati amministrativi, colla qualità di applicati.

Congresso per le Opere Pie. Il ministro dei lavori pubblici ha dato le disposizioni perchè sulle ferrovie italiane abbiano una riduzione nel prezzo quelli che presenteranno la carta di ammissione al prossimo Congresso di Napoli per le Opere Pie, e le stesse riduzioni quelli che nel ritorno presenteranno un certificato che dichiari di essere intervenuto alle adunanze del Congresso.

La statua di Girolamo Savonarola. Leggiamo nella *Nazione* che dietro accordi presi fra il Regio Delegato e il Comitato promotore della statua del Savonarola, eseguita dallo scultore Pazzi, quest'opera d'arte sarà collocata nella gran nicchia del Salone dei Cinquecento in conformità di due deliberazioni prese dal Consiglio e dalla Giunta Comunale. Il Regio Delegato ha affidato all'ufficio d'arte l'incarico di fare le opportune proposte per la collocazione di detta statua, avendo di mira di non oltrepassare in modo alcuno la somma già stanziata dalla passata amministrazione.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Commissione consultiva sugli istituti di previdenza ha discusso il progetto di legge sulle Società di mutuo soccorso, elaborato dalla Sotto-Commissione. Vennero elaborate tre risoluzioni intese a dichiarare la convenienza di una legge che provveda al riconoscimento delle Società di mutuo soccorso, purchè queste facciansi registrare presso l'autorità politica. Oggi la Commissione esaminerà gli articoli del progetto.

— Il ministero ha deciso di dare alla Esposizione ed al Congresso Internazionale d'Igiene che avrà luogo a Torino il più grande sviluppo, e di concorrervi con tutti i mezzi compatibili col bilancio. Interverranno all'apertura di quel Congresso il Re, la Regina, quattro ministri e tutti i più celebri scienziati dell'Italia e dell'estero.

— Il *Popolo Romano* smentisce la notizia di un cambiamento nel comando, ora tenuto dal principe Amedeo, del corpo d'esercito a Roma.

— L'altra sera a Capodistria, mentre il sig. Paolo Pizzarello, negoziante di manifatture, scendeva dal vaporetto reduce da Trieste, un gendarme lo invitò a seguirlo sotto coperta e lo perquisì minutamente nella persona rovesciandogli le saccocce, ma senza alcun risultato. Il gendarme non disse per ordine di chi procedeva nè esibì alcun decreto. La divulgazione del fatto suscitò ogni sorta di commenti.

— Ci scrivono che jeri a Gorizia nelle ore antim. il redattore del giornale *L'Isonzo* signor Enrico Iurettig, dopo una lunga e minuziosa perquisizione domiciliare, venne tradotto in quelle carceri criminali. La perquisizione non ha dato, dicesi, alcun risultato.

— L'*Adriatico* ha da Roma 16: Il *Diritto* in un articolo di fondo propugna la riforma delle circoscrizioni territoriali. I giornali annunziano un numeroso movimento nel personale del genio civile. La commissione consultiva per gli istituti di previdenza e sul lavoro, si dichiarò favorevole al mantenimento dei principii su cui si basa l'ordinamento delle casse di risparmio. I giornali pubblicano otto promozioni e tre destituzioni nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 15. Il *Morning Post* crede che Layard ritornerà a Costantinopoli il 1 maggio come ambasciatore. Il *Dayli News* ha da Vienna: Le truppe russe della Rumenia ricevettero l'ordine di ritornare in Russia. Dispacci da Pietroburgo annunciano che Kaufman è dimissionario in seguito al completo insuccesso della politica russa nell'Afganistan.

Rangoon 14. Credesi che un *ultimatum* inglese si invierà al Re di Birmania.

Berlino 15. La *Norddeutsche Zeitung* dichiara priva affatto di fondamento la notizia pubblicata dalla *Corrispondenza italiana*, di uno scritto dell'Imperatore al Papa in occasione del discorso tenuto ai giornalisti cattolici.

Mosca 15. Tre delegati della Germania trovansi in Wetljanka in perfetto stato di salute.

Atene 15. Anche Delijannis inviò ai commissarii greci in Prevesa nuove istruzioni. È prossima la rottura delle trattative.

Vienna 15. Il corrispondente triestino della *Neue Presse* propugna caldamente l'idea di istituire scuole governative italiane ed una facoltà legale, sperando per tal mezzo una conciliazione col partito liberale nazionale.

Praga 15. Rieger riferì ai capi czechi l'esito delle sue pratiche. Egli dichiarò che le disposizioni trovate a Vienna sono tali da togliere ogni speranza di transazione e di accordo.

Cracovia 15. Wal è stato nominato a successore del principe Krapotkin al posto di governatore di Charkow.

Londra 15. Vengono processate le case commerciali di Londra che spediscono armi e munizioni agli Zulu.

Budapest 15. Palfy, podestà di Szegedin, confessa l'indolenza biasimevole mostrata dalla popolazione, ma attribuisce però l'enormità del disastro e la perdita di tante vittime alla stoltezza del governo, il quale si mostrò oltremodo incurante e di fronte alla minaccia della catastrofe trascurò di provvedere sufficienti mezzi di salvataggio. Di Szegedin rimarranno tutt'al più 200 case. Avvengono scene strazianti, orribili. La furia dell'uragano incominciò a cedere.

Budapest 15. I vaganti dispersi in Szeghedino vengono trasportati in luogo sicuro dai militari; un gran numero di persone già da giorni cercavano rifugio sugli alberi alla riva del Tibisco, lungo gli argini della ferrovia Alföld, ecc. Si è provveduto al mantenimento di tutti. Il numero dei morti si potrà constatare allora soltanto che le acque sieno calate. Non si veggono galleggiare cadaveri. Il comune e i privati gareggiano nell'elargizione di soccorsi. Giusta un dispaccio ufficiale di ieri a 7 ore di sera, la situazione in Szentes è tranquillante.

Londra 15. Il lord Mayor aperse una sottoscrizione per soccorrere i danneggiati di Szeghedino. Karoly ha sottoscritto per cento sterlini.

Versailles 15. Ferry presentò alla Camera un progetto per l'insegnamento superiore. Il progetto abroga le disposizioni di legge che crearono un giurì misto. D'ora in poi gli allievi degl'Istituti liberi dovranno subire gli esami dinanzi ad un giurì dello Stato. Gl'Istituti liberi non potranno più intitolarsi Università o Facoltà. Il riconoscimento di utilità pubblica avrà luogo solo per legge. Nessun membro d'una Congregazione non riconosciuta potrà insegnare.

Parigi 15. Ozenne, segretario gen. del Ministero del commercio, è dimissionario. Sono smentite le voci di modificazioni ministeriali.

Buda-Pest 15. La Delegazione austriaca e l'ungherese si sono poste d'accordo su tutti punti. La sessione è chiusa.

Parigi 16. I giornali conservatori pubblicano una protesta dei ministri del 16 maggio contro l'ordine del giorno di biasimo votato dalla Camera. Essa dice che la Camera oltrepassò il suo diritto costituzionale; è una sentenza pronunziata da un tribunale incompetente, e quindi nulla. La Camera poteva accusarli, non condannarli senza udirli; poteva tentare di colpirli nella loro libertà, non aveva diritto di attaccare il loro onore. I ministri lasciano con fiducia che la coscienza nazionale giudichi quell'ordine del giorno.

Vienna 16. Il ministro dell'interno ha diramato una circolare, con cui raccomanda che vengono aperte collette a favore degl'inondati di Szegedino.

Budapest 16. E' argomento di acerbe censure il fatto che la Camera ieri solamente prese a discutere una petizione della città di Szegedin, stata inviata circa venti giorni addietro. Ma quasi ciò non bastasse, la Camera ha differito ad oggi la relativa deliberazione. A Szegedin furono finora trovati 2000 cadaveri.

Budapest 15. Il governo prese diverse misure, fra cui il gratuito trasporto dei fuggiaschi di Szegedin e l'invio colà di pompe a vapore. E' segnalato il decrescimento delle acque nei confluenti del Tibisco. In parecchie località le opere di difesa sono progredite notevolmente ad onta del freddo ed anche del persistere della bufera. La sola località di Szentes è ancora minacciata.

ULTIME NOTIZIE

Roma 16. L'Avviso *Cristoforo Colombo* è partito ieri da Gibilterra per Lisbona, donde fra pochi giorni ritornerà in Italia.

Parigi 16. Alberto Grevy fu incaricato con missione temporanea delle funzioni di governatore generale civile dell'Algeria. Avrà sotto i suoi ordini i comandanti le truppe di terra e di mare, e tutti i servigi amministrativi riguardanti gli europei indigeni. Il *Journal Officiel* pubblica numerosi cambiamenti di prefetti.

Budapest 16. L'imperatore è partito per Temesvar e Szegedino onde visitare il campo dei fuggitivi ed il paese inondato.

Torino 16. (Elezione politica.) Lamarmora ebbe voti 431, Sanmartino 351. Eletto Lamarmora.

Costantinopoli 15. Le trattative per la Convenzione coll'Austria vennero riprese, ma progrediscono con difficoltà. Secondo istruzioni spedite ai Commissari Turchi, la Turchia cederebbe alla Grecia una parte dell'Epiro, ma desidera di conservare Jannina ed Arta.

Madrid 15. Un Decreto Reale concede l'amnistia ai giornali. Un altro decreto scioglie le Cortes che si riuniranno il 1 giugno. Le elezioni dei deputati sono fissate pel 20 aprile. Quelle dei senatori amovibili pel 3 maggio. Il Decreto nomina Molins ministro degli esteri ed Albacete delle Colonie.

Atene 16. Il governo ordinò alla Commissione Greca di delimitazione della frontiera di udire le nuove istruzioni della Porta, ma i Commissari lascieranno Prevesa, se la Porta ricusasse di riprendere le trattative sulle basi del Trattato di Berlino.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 13 marzo.* Invariati i prezzi del grano; si fece qualche vendita in nostrani scelti; gli ordinari restano negletti. Meliga ferma nei prezzi con poche vendite. Riso in buona domanda; pochi affari in segale ed avena; trifoglio più ricercato.

Vini, *Napoli 11 marzo.* Nella settimana ora decorsa, si ebbe un aumento abbastanza spiccato sui vini buoni scelti paesani e di altre provincie, e ciò per l'aumentate richieste da parte della Francia e del Settentrione.

Seta *Milano 13 marzo.* Gli organzini classici, non marca, 18[20 e 18 22 da L. 71 a 72; sublimi, a L. 68 e 69; belli correnti, da l. 66 a 67; buoni correnti, a l. 64 65, Il rango bello, nel 22[26 e 24[28. da l. 66 a 68. Le trame ebbero diverse ricerche, poco concludenti, nel 28[32 a 3 capi, 24[28, 26[20 e 28[32, a 2 capi, ancora a prezzi invariati. Per le greggie, diverse ricerche debolmente sostenute e rari affari. Nelle sete asiatiche quasi totale inazione.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 15 marzo

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.—	a L.	20.80
Granoturco	»	»	12.85	»	13.55
Segala	»	»	12.85	»	13.20
Lupini	»	»	7 70	»	8.05
Spelta	»	»	25.—	»	—.
Miglio	»	»	21.—	»	.—
Avena	»	»	9.—	»	.—
Saraceno	»	»	15.	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.—	»	.
» di pianura	»	»	18.—	»	—. -
Orzo pilato	»	»	26. —	»	—.—
« da pilare	»	»	15.—	»	—. -
Mistura	»	»	12.—	»	.
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.40	»	6.75
Castagne	»	»	6.30	»	6 70

Notizie di Borsa.

VENEZIA 15 marzo

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	da L. 82.55 a L. 82.65
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1870	„ 84.70 „ 84.80

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.04 a L. 22.06
Bancanote austriache	„ 237. „ 237.50
Fiorini austriaci d'argento	2.37 [- 2.37 1[2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 14 marzo

Rend. franc. 3 0[0	78.25	Obblig ferr. rom.	245.
„ „ 5 0[0	113.17	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	77.07	Londra vista	25.29 1[2
Ferr. lom. ven.	148.	Cambio Italia	9 1[8
Fbblig. ferr. V. E.	256. —	Cons. Ingl.	96 58[
Ferrovie Romane	85.—	Lotti turchi	45,75

LONDRA 14 marzo

Cons. Inglese 96 3[4[a .—	Cons. Spagn. 14 [— a .—
„ Ital. 76 3[8 a — —.—	„ Turco 11 5[8 a —.—

BERLINO 14 marzo

Austriache	432.50	Mobiliare	113.50
Lombarde	426.50	Rendita ital.	77. —

VIENNA dal 14 al 15 marzo

Rendita in carta	fior.	63.70 [—	63.85 [—
„ in argento	„	64.30[—	64.40 [—
„ in oro	„	76.50 [—	76.50 [—
Prestito del 1860	„	117.25 [—	117.25 [—
Azioni della Banca nazionale	„	790. [—	790.— [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	235.20 [—	238.60 [—
Londra per 10 lire stert.	„	117.— [—	116.95 [—
Argento	„	—.— [	[—
Da 20 franchi	„	9.31 [—	9.30 [—
Zecchini	„	5.54 [—	5.54 [—
100 marche imperiali	„	57.45 [—	57.35 [—

TRIESTE 15 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.53 [—	5.54 [—
Da 20 franchi	„	9.32 [—	9.32 1[2
Sovrane inglesi	„	—.— [—	—.— [—
Lire turche	„	10.61 [—	—.83 [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— [—	—.— [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [	—.— [

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 15 marzo 1879.

Venezia	81	35	51	14	88
Bari	47	70	51	44	17
Firenze	75	44	43	78	21
Milano	62	24	40	66	50
Napoli	24	65	35	59	82
Palermo	52	47	48	58	10
Roma	59	78	62	32	6
Torino	57	68	48	11	45

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, pella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI* in fondo Mercatovecchio.

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine,* che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per	L. 1.50
Bristol finissimo più grande	» 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno,* e *Scozzese* colori assortiti	» 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori	» 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzurra e	100 buste relat.	per	L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e	100 »	per	» 5.—
100 fogl quartina pesante velina o vergata e	100 »	per	» 6.—

Laboratorio in metalli e d'argentiere

in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dai cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1/2 litro	» 1.25
» da 1/5 litro	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

Deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja CASA PECORARO.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle ***Vere Pastiglie Marchesini*** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

Depositi: *UDINE,* Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; *Tricesimo,* Carnelutti; *Gemona,* Billiani; *Pordenone,* Roviglio; *Cividale,* Tonini; *Palmanova,* Marni.

UDINE **Grande Ribasso** UDINE

Si porta a conoscenza di chi può avere interesse che **l'antica fabbrica di fiori artificiali** sita sotto i portici del Caffè Corazza sotto la Ditta di **GIOVANNI ALANARI** offre un assortimento di **fiori** e **palme** per chiesa d'ogni grandezza e colore, ed assume qualunque commissione in tal ramo con una riduzione straordinaria di prezzi.

Si lusinga perciò di essere onorata di numerose commissioni.

GIOVANNI ALANARI.

AVVISO.

Si avverte il pubblico che tutte le specialità della Farmacia della Legazione Britannica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese inquartato con quello della città di Firenze ed avente nel centro le iniziali R. & C°; e ciò per distinguerle dalle contraffazioni.

Ai Proprietari di Cavalli!

RESTITUTIONS FLUID

(Liquido Rigeneratore)

nuovo specifico sperimentato utilissimo nella

CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al cavallo sino nell'età la più avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le più grandi fatiche di preservare contro le rigidità delle membra, e di guarire presto e radicalmente, mali inveterati, che resistono persino al ferro rovente, ed alle più acri frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, stortolature ecc, senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo.

In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti **Minisini** *e* **Quargnali**, in fondo Mercatovecchio. *Gorizia* e *Trieste* farmacia Zanetti.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità,* debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti,* che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine,* che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci